Teatro Rasi
Lunedì 23 giugno 1997, ore 21

pianista

Gerhard Oppitz

Franz Liszt (1811-1886)

Deux Légendes

Saint François d'Assise prêchant aux oiseaux
Saint François de Paole marchant sur les flots

Franz Schubert (1797-1828)

Wanderer Fantasie in do maggiore op. 15

Allegro
Andante con variazioni
Scherzo
Allegro

Robert Schumann (1810-1856)

Douze Études symphoniques op. 13

Tema in do diesis minore
Étude 1 (var. I) in do diesis minore
Étude 2 (var. II) in do diesis minore
Étude 3 in mi maggiore
Étude 4 (var. III) in do diesis minore
Étude 5 (var. IV) in do diesis minore
Étude 6 (var. V) in do diesis minore
Étude 7 (var. VI) in mi maggiore
Étude 8 (var. VII) in do diesis minore
Étude 9 in do diesis minore
Étude 10 (var. VIII) in do diesis minore
Étude 11 (var. IX) in sol diesis minore
Étude 12 in re bemolle maggiore

Franz Liszt
Deux Légendes

Nel giugno del 1863 Liszt entra a Roma nell'Oratorio della Madonna del Rosario a Monte Mario, dove riceverà due anni più tardi gli ordini minori. Vorrebbe poter avviare una riforma della musica sacra cattolica, alla quale intendono contribuire le sue composizioni religiose. Pochi giorni dopo aver ricevuto gli ordini Liszt si reca a Budapest dove, il 15 agosto del 1865, ha luogo la prima esecuzione assoluta della *Leggenda di Santa Elisabetta* (1862) e delle due *Leggende di San Francesco* interpretate dall'autore stesso.
Le *Deux Légendes, La predica di San Francesco d'Assisi agli uccelli* e *San Francesco di Paola che cammina sulle acque*, appartengono a quel *corpus* estremamente eterogeneo che comprende un gran numero di pezzi sparsi per pianoforte.
Nel primo brano Liszt impiega un tema tratto dal suo *Cantico del sole di San Francesco d'Assisi* del 1862, per baritono, coro maschile, organo e orchestra; la composizione si caratterizza per i trilli, gli arpeggi, le figure cromatiche e le melodie solenni.
La seconda leggenda ritrae la scena religiosa di tempesta sul mare dove San Francesco di Paola varca lo stretto di Messina sul suo mantello camminando sulle acque; scale, tremoli e arpeggi irrequieti sono sovrastati da un tema a mo' di corale. "Nella seconda leggenda si sommano e si sovrappongono due tendenze contrapposte: da una parte la tendenza ad una religiosità spoglia, dal timbro quasi organistico, che caratterizzerà molte composizioni posteriori al 1865; dall'altra quella che Rattalino definisce 'lo schema ideologico oppressione-lotta-trionfo', tanto caro a Liszt negli anni precedenti il 1865. La leggenda in questo senso costituisce un autentico momento di transizione. Il distacco disincantato dalle cose di questo mondo è appena tratteggiato in questo brano che invece ripropone il mito della lotta prometeica con relativo ed immancabile trionfo finale" (Carnelli).

Franz Schubert
Wanderer Fantasie op. 15

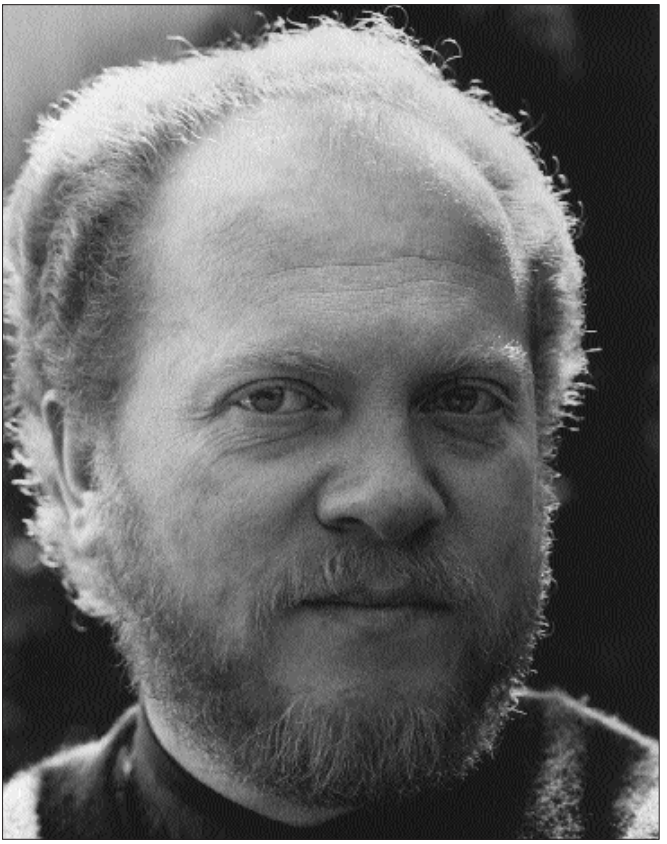
Al genere della Fantasia Schubert si dedicò dando il meglio di sé fin dalla più precoce attività compositiva: al 1810 risale una *Fantasia per pianoforte a quattro mani* in sol maggiore, nel 1811 e 1813 scrisse le *Fantasie* in sol minore e in do minore.
Conclusa nel novembre 1822, a due mesi di distanza dai primi abbozzi dell'*Incompiuta*, la *Wanderer Fantasie* op. 15 in do maggiore è una grandiosa elaborazione di un tema di un Lied musicato da Schubert nel 1816, un Lied popolarissimo, dal titolo *Der Wanderer* (Il viandante). Il Lied viene ripreso nel secondo movimento della Fantasia, l'*Adagio*. Le parole corrispondenti sono: "Die Sonne dunkt mich hier so kalt" ("Qui il sole mi sembra così freddo").
Sul piano formale la *Fantasie* si articola in quattro movimenti, i quattro tempi della sonata classica, Allegro, Adagio, Presto e Allegro eseguiti senza interruzioni. Essa si basa sulle trasformazioni di un solo tema, modificato secondo il carattere dei vari momenti. Il primo tempo, l'*Allegro con fuoco*, è in un clima drammatico di tipo beethoveniano. Nell'*Adagio* la serie di variazioni trasfigurano la melodia del Lied, caricandosi di una crescente concitazione, ma con momenti di evanescenza timbrica. Nel *Presto*, un vero e proprio *Scherzo* sinfonico, esplode un impulso ritmico trascinante. L'*Allegro* conclusivo sembra all'inizio una fuga, poi ai momenti contrappuntistici si intrecciano grandi arpeggi, grandi accordi e salti di registro.

Robert Schumann
Douze Études symphoniques op. 13

Nel decennio 1829-39 Schumann scrisse musiche esclusivamente pianistiche, ad eccezione della Sinfonia in tre movimenti del 1832, rimasta inedita: dall'op. 1 all'op. 23 si susseguono pezzi per pianoforte solo.
Nell'inverno 1834-35 Schumann termina l'op. 9, *Carnaval: scènes mignonnes sur quatres notes*, e

l'op. 13, *Douze Études symphoniques*, scritte contemporaneamente. Nella genesi di queste opere si intreccia una componente autobiografica: entrambe fanno riferimento alla relazione con Ernestine von Fricken, la Estrella del *Carnaval;* il tema dell'op. 13 proviene dalle variazioni per flauto, inviategli per un giudizio dal padre adottivo di Ernestine, dilettante di questo strumento.
Questa stesura comprendeva dodici pezzi dei quali solo il tema, il Finale e cinque variazioni (gli studi nn. 1, 2, 4, 5 e 10) entrarono a far parte con varie modifiche dell'edizione pubblicata a Vienna nel 1837. Le altre cinque variazioni vennero scartate e furono introdotti sei pezzi nuovi. Soltanto l'edizione riveduta di Lipsia del 1852 porta il titolo *Studi in forma di variazione:* i numeri 3 e 9, esclusi in quanto non rispondenti al nuovo titolo, furono reinseriti in una terza edizione del 1863; l'edizione completa delle opere del 1873 portò alla luce cinque altri studi trovati tra le carte lasciate da Schumann.
Schumann aveva già affrontato la forma della variazione con le meno complesse *Variazioni Abegg* op. 1 e gli *Impromptus* su un tema di Clara Wieck op. 5.
Nell'incertezza dell'indicazione del genere, studi sinfonici *(Etuden im Orchestercharakter* come li definì in origine) in forma di variazioni, l'op. 13 rivela il problema affrontato da Schumann nelle sue composizioni, la difficoltà di riunire i singoli pezzi pianistici in grandi cicli per raggiungere un'unità convincente, unità che nell'op. 13 il compositore intese creare attraverso mezzi puramente musicali: una serie di studi, genere lontano dall'altezza artistica di quello sinfonico, che si distingue per il fatto che ogni pezzo è dedicato ad un particolare problema tecnico, e quindi oppone resistenza all'unione in un ciclo.
Schumann definisce in una nuova maniera il principio del variare e della relazione tra tema e variazione: il tema non è oggetto di trasformazione musicale, ma diviene il centro spirituale dello svolgimento complessivo, nascosto nel sottofondo e collegato con altre figure.

Marcella Matacena



GERHARD OPPITZ

Gerhard Oppitz è noto in campo internazionale come il primo tra i pianisti della cosiddetta "Scuola Tedesca", tradizione interpretativa che, passando attraverso Wilhelm Kempff - insegnante di Oppitz -, risale direttamente a Beethoven e Liszt. Oppitz è nato in Baviera nel 1953 ed ha iniziato a suonare il pianoforte a cinque anni. All'età di undici anni, durante il suo primo concerto in pubblico – Concerto in re minore di Mozart – viene scoperto da Paul Buck, professore del Conservatorio di Stoccarda, con il quale studia fino al 1974. Successivamente va a Monaco, dove segue il corso di perfezionamento di Hugo Steurer. Nel 1973 incontra

Wilhelm Kempff che diventa subito sua guida e mentore. La carriera internazionale di Oppitz comincia nel 1977, quando vince il prestigioso premio "Arthur Rubinstein" a Tel Aviv. In seguito a questo riconoscimento, che ha avuto quasi una valenza politica, fa una serie di concerti in Europa, Giappone e Stati Uniti. Nel 1978 registra il primo di innumerevoli dischi e, nello stesso anno, gli viene offerto un posto di professore al Conservatorio di Monaco. Preoccupato dapprima che l'insegnamento potesse scontrarsi con i suoi impegni di concertista, finalmente nel 1981 accetta di tenere un corso di perfezionamento, diventando il più giovane professore nella storia del Conservatorio. Oppitz di solito esegue circa ottanta recitals e concerti all'anno, suonando con le Filarmoniche di Berlino, Vienna, Londra, Israele, la Royal Philharmonic, le orchestre di Cleveland e Philadelphia, le Orchestre Sinfoniche di Boston, Pittsburgh, Londra e della Radio Bavarese, e con direttori d'orchestra famosi come Carlo Maria Giulini, Klaus Tennstedt, Riccardo Muti, Lorin Maazel, Sir Colin Davis, Kurt Masur, Wolfgang Sawallisch, Christoph von Dohnanyi, Eliahu Inbal, Marek Janowski e Horst Stein. Oppitz partecipa regolarmente a trasmissioni radiofoniche e televisive, soprattutto in Germania, Francia e Giappone, dove l'importante stazione NHK recentemente ha trasmesso sette ore in prima serata riguardanti le sonate di Beethoven eseguite da Oppitz e i suoi corsi di perfezionamento, in concomitanza con una tournée che stava facendo nel Paese. Nel giugno 1996 ha partecipato ad un concerto all'aperto con Lorin Maazel a Monaco, con un pubblico di 12.000 persone, trasmesso in diretta in tutta Europa; in luglio ed in agosto ha partecipato al Festival Rheingau in Germania, all'interno del ciclo triennale dell'integrale delle opere per solo piano di Schubert; in autunno ha fatto una tournée in Giappone ed a dicembre ha tenuto un recital a Londra alla Queen Elisabeth Hall. Quest'anno Oppitz è stato invitato in Europa ed in Giappone a suonare i due concerti di Brahms. A Londra questi concerti sono stati eseguiti lo scorso febbraio con Sir Colin Davis alla direzione della London Symphony Orchestra presso il Barbican Center.

Presidente
Marilena Barilla

Vice Presidenti
Roberto Bertazzoni
Lord Arnold Weinstock

Comitato Direttivo
Domenico Francesconi
Giuseppe Gazzoni Frascara
Gioia Marchi
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Eraldo Scarano
Gerardo Veronesi

Segretario
Pino Ronchi

Marilena Barilla, *Parma*
Paolo Bedei, *Ravenna*
Arnaldo e Jeannette Benini, *Zurigo*
Roberto e Maria Rita Bertazzoni, *Parma*
Riccardo e Sciaké Bonadeo, *Milano*
Michele e Maddalena Bonaiuti, *Firenze*
Giovanni e Betti Borri, *Parma*
Paolo e Alice Bulgari, *Roma*
Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*
Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*
Ido e Ada Casalboni, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Giuseppe e Franca Cavalazzi, *Ravenna*
Giovanni e Paola Cavalieri, *Ravenna*
Richard Colburn, *Londra*
Claudio Crecco, *Frosinone*
Maria Grazia Crotti, *Milano*
Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*
Tino e Marisa Dalla Valle, *Milano*
Sebastian De Ferranti, *Londra*
Roberto e Barbara De Gaspari, *Milano*
Letizia De Rubertis, *Ravenna*
Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*
Laudomia Del Drago, *Roma*
Enrico e Ada Elmi, *Milano*
Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Gianni e Dea Fabbri, *Ravenna*
Amintore e Mariapia Fanfani, *Roma*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Antonio e Ada Ferruzzi, *Ravenna*
Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*
Domenico e Roberta Francesconi, *Ravenna*
Wanda Galtrucco, *Milano*
Giuliano e Anna Gamberini, *Ravenna*
Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
Idina Gardini, *Ravenna*
Giancarlo Gasperini e Lora Savini, *Ravenna*
Giuseppe e Grazia Gazzoni Frascara, *Bologna*
Mario e Barbara Gelli, *Ravenna*

Vera Giulini, *Milano*
Roberto e Maria Giulia Graziani, *Ravenna*
Toyoko Hattori, *Vienna*
Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
Franca Manetti, *Ravenna*
Valeria Manetti, *Ravenna*
Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
Giandomenico e Paola Martini, *Bologna*
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*
Edoardo Miserocchi e Maria Letizia Baroncelli, *Ravenna*
Ottavio e Rosita Missoni, *Varese*
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò, *Ravenna*
Cornelia Much, *Müllheim*
Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
Giancarlo e Liliana Pasi, *Ravenna*
Ileana e Maristella Pisa, *Milano*
Gianpaolo Pasini, Edoardo Salvotti, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Sergio e Penny Proserpi, *Reading USA*
Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
The Rayne Foundation, *Londra*
Giuliano e Alba Resca, *Ravenna*
Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
Lella Rondelli, *Ravenna*
Marco e Mariangela Rosi, *Parma*
Angelo Rovati, *Bologna*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
Ernesto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Ian Stoutzker, *Londra*
Giuseppe Pino Tagliatori, *Reggio Emilia*
Calisto Tanzi, *Parma*
Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
Gian Piero e Serena Triglia, *Firenze*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Marcello e Valerio Visco, *Ravenna*
Giammaria e Violante Visconti di Modrone, *Milano*
Luca Vitiello, *Ravenna*
Lord Arnold e Lady Netta Weinstock, *Londra*
Carlo e Maria Antonietta Winchler, *Milano*
Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*
Giorgio Zavarini, *Ravenna*
Guido e Maria Zotti, *Salisburgo*

<u>Aziende sostenitrici</u>
ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
Camst Impresa Italiana di Ristorazione, *Bologna*
Carpigiani Group-Ali, *Bologna*
Centrobanca Spa, *Milano*
CMC, *Ravenna*
Deloitte & Touche, *Londra*
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto, *Parma*
Fondazione S. Paolo di Torino
Freshfields, *Londra*
Gioielleria Ancarani Srl, *Ravenna*
Hotel Ritz, *Parigi*
ITER, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Marconi Spa, *Genova*
Matra Hachette Group, *Parigi*
Nuova Telespazio Spa, *Roma*
Parmalat, *Parma*
Rosetti Marino Spa, *Ravenna*
Sala Italia, *Ravenna*
SMEG, *Reggio Emilia*
Tir-Valvoflangia, *Ravenna*
Viglienzone Adriatica Spa, *Ravenna*

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo

L'edizione 1997 di

RAVENNA FESTIVAL

viene realizzata grazie a

Acmar
Agip
Ambiente
Area Ravenna
Assicurazioni Generali
Banca Commerciale Italiana
Banca Popolare di Ravenna
Banca Popolare di Verona
Banco S. Geminiano e S. Prospero
Barilla
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza
Cassa di Risparmio di Ravenna
Centrobanca
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" di Rimini
CMC Ravenna
Cocif
Confartigianato della Provincia di Ravenna
Consar - Grar
Credito Cooperativo
Cassa Rurale ed Artigiana di Ravenna e Russi
Enichem
ESP Shopping Center
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma
Iter
Lega Cooperative Ravenna
Lonza
Miuccia Prada
Officine Ortopediche Rizzoli
Parmacotto
Poste Italiane
Rolo Banca1473
Sapir
The Sobell Foundation
The Weinstock Fund